

In via San Pio V nasce l'Alzheimer Cafè, per aiutare chi è affetto da demenza senile e i suoi familiari

«I malati sono persone normali, presto una comunità amica a San Salvario»

L'idea è quella di creare un luogo aperto dove fare incontrare periodicamente i pazienti, i familiari e gli operatori sanitari per avere un approccio «sociale» alla malattia e alleviare il carico emotivo delle famiglie che seguono i pazienti. È su questa base che nasce a San Salvario l'Alzheimer Cafè: ad ospitare la novità la caffetteria Pandàn, lo spazio gestito dalla cooperativa «Esserci» in via San Pio V, 15.

Il bar, dove già si favorisce l'inserimento lavorativo di persone con disabilità, si trasformerà quindi in un punto di riferimento per chi si trova a dover convivere con le diver-

se forme della demenza senile. Da tempo infatti si è dimostrato come trascorrere del tempo in un contesto diverso da quello medico-sanitario, insieme a persone che condividono le stesse difficoltà, favorisca l'accettazione della malattia e un atteggiamento positivo. E allo stesso tempo i familiari e i caregiver potranno trovare un ambiente dove spezzare la faticosa routine dell'assistenza, scambiandosi le reciproche esperienze e i consigli più efficaci per gestire la malattia.

«La nostra visione è semplice: vogliamo trattare i malati come persone normali — racconta Roberto Vendrame,



Aiuto Il bar Pandàn si favorisce l'inserimento di persone con disabilità

pedagogista e referente del progetto — molte volte ci troviamo di fronte a situazioni non gravissime, in cui si ha bisogno solo di parlare un po'. Nelle prossime settimane

daremo vita a diversi appuntamenti dedicati alle famiglie, che troppo spesso si sentono isolate».

Durante gli incontri ci sarà spazio per il dialogo e il diver-

timento per mantenere allenare le capacità cognitive e migliorare il benessere psicologico dei malati. Sarà possibile stringere relazioni con altri, parlare, magari fare una partita a carte, il tutto nel quadro di una normale vita sociale. Il servizio punta a intercettare quanti più utenti possibili. Anche perché i numeri dell'Alzheimer in Piemonte, che ha una popolazione tra le più anziane in Italia, crescono ogni anno, complice l'incremento dell'attesa di vita. I casi conclamati sono 50 mila, a cui si aggiungono le patologie correlate. In totale sarebbero quindi 80 mila i pazienti affetti da demenza, di cui la metà

concentrati a Torino e provincia. Problemi giganteschi per migliaia di famiglie, costrette ad affrontare una malattia invalidante per il paziente ma anche per i congiunti.

«Una situazione peraltro peggiorata con la pandemia — aggiunge Vendrame — a causa dei ritardi nel ricevere cura e assistenza». Un primo passo è stato fatto, ma Pandàn ha un obiettivo più grande nel prossimo futuro: costituire a San Salvario una «Comunità Amica della Demenza», dove tutti i cittadini si impegnino attivamente a integrare le persone con demenza».

Nicolò Fagone La Zita

© RIPRODUZIONE RISERVATA